

Vario

FORMULA 1. La grande rivoluzione tecnica rilancia le ambizioni dei costruttori

VINCENZO PIEGARI

ROMA. Una Ferrari d'assalto con il Dream Team targato Raikkonen-Alonso e una Red Bull che non fa più paura. A una settimana dall'accensione dei motori della Formula 1 all'Albert Park di Melbourne, gli ultimi quattro anni dominati da Sebastian Vettel e compagni appaiono già un lontano ricordo a causa delle importanti novità tecniche che sembrano aver già messo fuori gioco la scuderia campione del mondo e, allo stesso tempo, rilancia le ambizioni dei costruttori, come Mercedes e la casa di Maranello. Rivoluzione regolamentare con il ritorno al turbo e varie restrizioni in termini di aerodinamica che come visto nei test invernali faranno vedere già nel primo Gran Premio della stagione in Australia un ribaltamento dei rapporti di forza.

A giudicare dalle performance espresse sul circuito di Sakhir in Bahrain, in gara sarà decisiva l'affidabilità e la capacità delle nuove monoposto di risparmiare benzina visto il nuovo limite di 100 kg di carburante. In questo senso la Ferrari F14 T ha dato segnali incoraggianti anche se in termini di prestazioni a Melbourne si troverebbe subito dietro alla Williams dell'ex Felipe Massa (autore del miglior tempo assoluto nei test) e alla Mercedes che con Lewis Hamilton e Nico Rosberg si presenta già come nuova stella del Circus. La scuderia tedesca come, del resto anche la Ferrari, ha potuto sfruttare il fatto di progettare e costruire insieme telaio e motore a differenza dei team motorizzati Renault come Red Bull e Toro Rosso. Un vantaggio



Un dream team per la Ferrari

Rosse d'assalto con Raikkonen-Alonso. La Red Bull non fa paura, Mercedes nuova stella

che almeno all'inizio dovrebbe pesare sugli equilibri del Mondiale che potrebbe assistere ad un ritorno a buoni livelli, oltre che della Williams, anche della McLaren che soprattutto nei primi test Jerez de La Frontera ha impressionato



KIMI RAIKKONEN E FERNANDO ALONSO

con l'esordiente pilota danese Kevin Magnussen. Un quadro inedito del Circus 2014 dipinto anche dalle parole del responsabile della Gestione Sportiva della Ferrari Stefano Domenicali: «Potremmo vedere forti cambiamenti dalla prima alla seconda gara e dalla seconda alla terza, con degli sviluppi continui da parte di tutti. All'inizio - aggiunge Domenicali - sarà fondamentale essere affidabili perché senza affidabilità non si fanno

La sorpresa. L'ex Felipe Massa autore del miglior tempo assoluto nei test con la Williams

punti. Credo anche che alcune squadre che sono in difficoltà in questo momento avranno la possibilità di recuperare mentre i team che per ora sembrano in leggero vantaggio potrebbero plafonare la propria prestazione permettendo agli altri di ridurre il gap. Per quello che si è visto fin qui ci sono due squadre davanti a tutte: Mercedes e Williams. Poi ci potremmo essere noi». E che quello che sta per partire potrebbe essere l'anno della Mercedes è convinto il campione del mondo del 2008 Lewis Hamilton: «I nuovi regolamenti hanno imposto ai team grandi cambiamenti e credo che questa sfida abbia caricato molto la nostra squadra. Sono convinto che possa essere il nostro anno. Sento di avere a disposizione tutto quello che serve per puntare al successo».

MOTOCROSS: IL MONDIALE MXGP

Cairolì strepitoso vittoria e primato

Il Gp in Thailandia. Il messinese senza avversari

LORENZO MAGRI

Tony Cairoli si riprende la tabella rossa di leader del mondiale di motocross grazie al successo ottenuto ieri nel Gp della Thailandia. Il pilota di Patti, sul circuito di Si Racha, ha bissato il successo dello scorso anno e soprattutto grazie al doppio successo in gara-1 e gara-2 si porta in testa alla classifica della MXGP.

Il caldo è stato il protagonista della giornata, ma Tony Cairoli con la sua Ktm 350 ha fatto capire di aver completamente recuperato dall'infortunio alla cavaglia patito agli Internazionali d'Italia che lo avevano limitato all'esordio nel Gp del Qatar dove comunque aveva chiuso al 3° posto.

Ieri nelle due manche non ha avuto avversari e ha dominato la scena e adesso avrà tempo per recuperare completamente in vista del terzo appuntamento iridato della stagione in programma il 30 prossimo in Brasile col messinese che si porterà alla via con la tabella rossa di leader per andare a caccia dell'ottavo titolo iridato dopo gli ultimi cinque consecutivi vinti nella MX1 (da quest'anno si chiama MXGP) e i due conquistati nella classe MX2.

Ecco le classifiche del Gp della Thailandia nella classe MXGP.



IL MESSINESE CAIROLI IN AZIONE

Gara-1: 1) Tony Cairoli (Ita, Ktm); 2) Clement Desalle (Bel, Suzuki); 3) Jeremy Van Horebeek (Bel, Yamaha); 8) Davide Guarneri (Ita, Tm).

Gara-2: 1) Tony Cairoli; 2) Clement Desalle; 3) Jeremy Van Horebeek; 8) Davide Guarneri.

Gp Thailandia: 1) Tony Cairoli 50 punti; 2) Clement Desalle 44 p.; 3) Jeremy Van Horebeek 40 p.; 8) Davide Guarneri 26 p.

Mondiale MXGP (dopo 2 prove): 1) Tony Cairoli 92 punti; 2) Maximilian Nagl (Ger, Honda) 76 p.; 3) Gautier Paulin (Fra, Kawasaki) 75 p.; 4) Van Horebeek 72 p.; 5) Desalle 71 p.; 6) Evgeny Bobryshev (Russia, Honda) 51 p.

MAGHREBIKE. Un gruppo catanese di appassionati viaggiatori su due ruote in tour per una settimana nelle oasi della Tunisia

LUCA CILIBERTI

Nella routine ognuno ha il suo lavoro: il vigile urbano, l'ortopedico, il meccanico o lo studente. Poi c'è la passione per il mountain bike, da vivere e da condividere con chi riesce a coglierne gli aspetti più profondi: l'emozione, la scoperta, il sacrificio, il risultato. Ma senza competizione, senza stress. Nasce su queste basi il primo tour in cicloturismo organizzato da MaghreBike di Catania, un gruppo di appassionati viaggiatori ed escursionisti su due ruote che, da sabato scorso, ha scelto di immergersi per una settimana nel deserto e nelle oasi del Nordafrica con la propria bicicletta. Tunisi, Nefta, Tozeur, Ksar Ghilane e Douz. Tutto è pianificato: tappe, cronoprogramma, vitto e alloggio. Nulla è lasciato al caso.

«Il nostro è ciclo-escursionismo - spiega Corrado Florida, promotore dell'iniziativa - occorre avere buona salute, ma non necessariamente grande preparazione fisica, perché a fare la differenza è proprio la curiosità, la determinazione e il coraggio nel superare gli ostacoli naturali in cui ci si imbatte: salita in cresta a una montagna, sentieri o tracciati dismessi, frane o torrenti, bici da caricare sulle spalle in tratti impercorribili su due ruote. Tutto questo per essere ripagati da panorami suggestivi, spettacolari, reperi storici e archeologici, borghi rurali e così via».

Naturalmente la presenza di accompagnatori esperti dei luoghi e di abilità ciclistica, capaci di pianificare un percorso, è indispensabile per rendere l'itinerario entusiasmante e sicuro. Corrado Florida, infatti, da anni viaggia per passione, da solo o con amici, attraverso la Tunisia e più in generale per l'Africa sahariana, percorsa in lungo e in largo a bordo di moto, auto e biciclette.

«MaghreBike condivide gli obiettivi della Co. Mo. Do (Confederazione Mobilità Dolce) una piattaforma che raduna numerose associazioni ambientaliste - continua Florida - con le nostre iniziative cerchiamo di sensibilizzare le amministrazioni locali e collaborando attivamente con le istituzioni ci impegniamo nel promuovere il recupero della sentieristica presente in Sicilia con piccoli interventi di pulizia e mantenimento che



Pedalarare per scoprire il mondo

«Il nostro è ciclo-escursionismo, pura "Pedalogia" percorsi tra parchi, montagne e le dune del Sahara»



L'obiettivo. Corrado Florida: «Cerchiamo di recuperare i sentieri siciliani, ex ferrovie, strade dismesse»



non necessitano grandi investimenti economici al fine di rendere fruibili queste zone al trasporto eco-sostenibile locale creando una rete fra comuni limitrofi, tale da incrementare turismo, la green-economy o anche le escursioni scolastiche finalizzate all'educazione ambientale».

Ogni anno a marzo in tutta Italia Co. Mo. Do. organizza la "Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate" con l'obiettivo di sollecitare la creazione di una rete della mobilità dolce italiana, recuperando le infrastrutture territoriali in abbandono o inutilizzate (ex-ferrovie, argini, alzaie, percorsi storici, strade dismesse) e integrandone la riprogettazione

con la rete degli itinerari attivi e dei trasporti pubblici locali e con l'ospitalità diffusa. Lo scopo è quello di promuovere il riuso delle tratte ferroviarie inutilizzate, tagliate come rami secchi, ma ancora in grado di produrre cultura ed economia, mostrando ai viaggiatori, attraverso il paesaggio, abitazioni, paesi, campanili, culture, colori di stagioni, boschi, fiumi, e tanto altro, tutte cose che l'alta velocità perpendicolare non racconta. Un modo per consentire ai piccoli centri di tenere in vita piccole attività commerciali, asili, scuole, relazioni.

«Per dirla con una sola parola, stiamo parlando di pura "Pedalogia" - sottolinea - Il nostro gruppo da diversi anni oltre a



esplorare in Sicilia percorsi del Parco dell'Etna, dei Nebrodi, dei Peloritani e ferrovie dismesse, si è consolidato nei numerosi viaggi in Tunisia e in terra d'Africa che visita da più di vent'anni e che ha ispirato il nome MaghreBike».



Lo spirito. «Senza stress da competizione e tanta curiosità immersi in una natura spettacolare»

«L'attrazione che ha suscitato tra i componenti del gruppo questa terra nelle sue zone più interne lontane dal turismo costiero, è il persistere di un modo di vivere semplice, di relazioni umane ancora autentiche e soprattutto la presenza di paesaggi insoliti come il deserto, le steppe, i luoghi solitari e le oasi immerse nel verde con sorgenti di acque sulfuree. Qui il distacco con il progresso si percepisce forte - racconta ancora Corrado Florida -

è inevitabile l'introspezione personale e sicuramente l'intelligenza emotiva di ognuno prevale su quella razionale. Anche l'iniziativa di MaghreBike per la quale abbiamo ricevuto adesioni da ogni parte d'Italia (dallo scorso sabato al 16 marzo in Tunisia), realizzata in collaborazione di Quinta Piena, propone percorsi che permettono di pedalare senza stress da competizione con una preparazione fisica nella media su tratti che dal deserto roccioso sfumano verso le piste delle sconfinde steppe, su tracciati di fuoripista insabbiati che lambiscono il Sahara fino al li-

mite della percorribilità in mountain bike per immergersi poi nelle oasi dei fitti palmeti, circondata dalle dune, su piste che attraversano i laghi salati con depressioni oltre i 20 metri sotto il livello del mare, per poi pedalare in canyon erosi per millenni da venti o da corsi d'acqua attraversando luoghi suggestivi con abitazioni troglodite». Pedalare in questi luoghi incontaminati, dove il silenzio e la presenza prorompente della natura fa percepire il rumore del silenzio e stimola la sfera emotiva dell'individuo, facendolo sentire completamente libero e spensierato, ha indotto MaghreBike a coniare lo slogan "L'arte del pedalare s'incontra con il viaggio".